

1.3.4. Evaporazione* con acido ossalico (con evaporatore VSI)

Misure di protezione:

L'acido ossalico è nocivo per la salute. I vapori o le polveri di acido ossalico non devono essere inalati né entrare in contatto con la pelle. Manipolare con la massima prudenza. Bisogna sempre indossare occhiali protettivi, guanti di gomma resistenti all'acido, una maschera di protezione FFP3 e indumenti a maniche lunghe.

Al momento del trattamento, fare attenzione a non trovarsi nell'area di evaporazione dell'acido ossalico. Le colonie devono essere trattate dall'esterno (non nell'apiario-chalet). Dato che è impossibile evitare completamente di entrare in contatto con i vapori, si raccomanda di indossare una maschera parziale o integrale con filtro a carboni attivi, che fornisce una corretta protezione. Attenzione: i filtri hanno una data di scadenza e devono essere sempre smaltiti in un sacco di plastica chiuso.

Materiale necessario:

- Evaporatore di acido ossalico VSI (Associazione svizzera dei fabbricanti di apparecchi apistici e aziende apistiche)
- API-Bioxal (API'GENEVE Sàrl) o Varroxal (Andermatt BioVet AG)
- Guanti resistenti all'acido e occhiali protettivi
- Maschera protettiva FFP3 (parziale o integrale)
- Timer
- Vassoio varroa
- Secchio d'acqua per rinfrescare l'evaporatore

Punti importanti:

- Effettuare il trattamento non appena le colonie sono senza covata (trattamento invernale al più presto a partire da novembre, al più tardi a fine dicembre). L'assenza di covata è importante – il trattamento non agisce sulle celle opercolate. Aprendo tutte le casse si determina in modo preciso se al momento previsto per il trattamento c'è ancora covata. In questo caso bisogna rimuoverla o ritardare il trattamento.

- Temperatura esterna di almeno 4°C.
- Se le api non si sono mosse dal glomere per più di quattro settimane, aspettare a fare il trattamento sino a dopo un volo di purificazione.
- Utilizzare solo una piccola fiamma affinché la camera di evaporazione non si surriscaldi! Se diventa troppo caldo, l'acido ossalico si disgrega e la sua efficacia diminuisce considerevolmente.
- Se durante le due settimane successive all'utilizzo dell'acido ossalico per il trattamento invernale cadano più di 500 acari sul fondo, bisogna ripetere il trattamento.

Procedimento:

1. Munirsi di indumenti protettivi (guanti, occhiali, maschera)
2. Chiudere il fondo (se aperto)
3. Riempire la piccola calotta di rame secondo l'indicazione di dosaggio: foglietto illustrativo di [Varroxal](#) (Andermatt BioVet AG) o indicazione di dosaggio [API-Bioxal](#) "Sublimazione" (API'GENEVE Sàrl)
4. Chiudere l'arnia a tenuta stagna (foro per il volo)
5. Trattare secondo le [istruzioni d'uso](#) (in tedesco)
6. Tenere chiuso il foro per il volo ancora una decina di minuti dopo la fine del trattamento
7. Introdurre il vassoio varroa



Link per le istruzioni d'uso dell'evaporatore di acido ossalico VSI (in tedesco):
www.bienen.ch/vsi

* Riscaldando l'acido ossalico diidrato, quest'ultimo passa direttamente dallo stato solido allo stato gassoso, senza passare dallo stato liquido. Questo processo fisico è detto «sublimazione» e non «evaporazione». Per una migliore comprensione, il SSA mantiene questo modo di dire da apicoltore usando dunque «evaporazione».